

di monopolio culturale non certamente accettabile nella nostra complessa società;

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato affinché gli insegnamenti impartiti dal personale docente delle scuole rispondano a criteri di verità ed obiettività, e non si tramutino in veicoli di propaganda politica ed ideologica. (4-11948)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

secondo una recente ricerca del Dieste-Fondazione Curella, sarebbero 26 mila i giovani che ogni anno lasciano la Campania per « sbarcare » nelle regioni settentrionali: 150 mila in tutto il Meridione;

una ricerca del centro di orientamento permanente dell'Università del Sannio mette in luce le connessioni tra domanda e offerta locale di lavoro qualificato alla base dell'emigrazione giovanile;

espresso in cifre, si tratta di un « regalo » al Nord stimato intorno agli 8 miliardi di euro, rappresentato dai costi sostenuti dalla collettività e dalla famiglia per educare e formare i giovani;

in questo autunno sarebbero almeno 7 mila i posti a rischio in Campania in conseguenza del declino industriale nazionale;

diverse e complesse sono le cause alla base dell'emergenza « occupazionale-industriale »: all'annosa polemica sul dualismo che ha continuato a imperversare nelle politiche per il Mezzogiorno degli anni novanta — accrescendo il *gap* tra i due « poli » del nostro Paese — viene contrap-

posta, invece, da taluni, la praticabilità di un « nuovo meridionalismo » nel campo della politica economica —:

se non ritenga di dover adottare misure urgenti per far fronte a questa drammatica emergenza economica e sociale che colpisce il Sud del nostro Paese. (3-03954)

(Presentata il 7 dicembre 2004)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 30 novembre 2004 Anna Zanlorenzi, 37 anni, sposata e madre di un figlio di 15 anni, operaia presso l'azienda Roveco (ex Vetrital) di via Passo a Campalto, Venezia, è morta mentre svolgeva il suo lavoro investita da un escavatore in manovra di retromarcia;

non più di un mese fa alcuni rappresentanti sindacali avevano denunciato la situazione assolutamente insostenibile della suddetta fabbrica di riciclaggio, per quanto riguarda le condizioni e i ritmi di lavoro degli operai e delle operaie nonché gli spazi fisici all'interno della stessa fabbrica molto limitato;

secondo i dati INAIL, gli infortuni sul lavoro nel 2002 ammontano, a livello nazionale a 894.653, con 1.300 morti, nel Veneto, sempre nel 2002, gli incidenti sono 117.489, cioè il 13,13 per cento del totale, con 119 decessi; la percentuale risulta più che doppia rispetto la media europea e supera di 2,5 volte la Germania;

oltre ai costi umani si devono segnalare anche quelli economici a carico della comunità, stimati a più di 28 miliardi di euro all'anno;

i sindacati denunciano che con il varo della legge n. 30, entrata in vigore il 23 ottobre 2003 con il decreto attuativo n. 276, si possono determinare condizioni

di possibile elusione ed allentamento delle norme, pur restando all'interno dell'alveo del lavoro regolare. La legge in questione dispone infatti l'abrogazione della legge n. 1369 del 1960, che vietava l'interposizione di manodopera, introduce la possibilità di affittare manodopera anche a tempo indeterminato, facilita il ricorso agli appalti, riduce i vincoli ai trasferimenti di « pezzi » di impresa, offre alle imprese una miriade di tipologie contrattuali precarie ed instabili. L'effetto combinato di questi provvedimenti è un prevedibile allungamento della catena di passaggi dall'impresa committente al lavoratore, con l'allentamento delle responsabilità e dei doveri giuridici, economici e sindacali dell'imprenditore. In questo nuovo quadro normativo, è prevedibile un aumento delle difficoltà per le stesse attività ispettive e di controllo sull'applicazione delle norme di sicurezza sul lavoro, che rappresentano la condizione primaria per un efficace e serio intervento di prevenzione degli infortuni sul lavoro;

il Consiglio dei Ministri ha approvato il 18 novembre 2004 uno schema di decreto legislativo contenente una proposta di Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi della legge n. 229 del 2003, rispetto al quale varie associazioni, tra cui ANMIL, CGIL, CISL, UGL, UIL, Associazione Ambiente e Lavoro, hanno espresso condivisione e apprezzamento per alcune proposte, e un giudizio pesantemente negativo, anche sotto il profilo tecnico-scientifico e sociale, per molte altre —:

se sia a conoscenza del fatto sovrapposto;

quali iniziative intenda adottare il Ministero del lavoro e le strutture da esso dipendenti per contrastare la situazione di insicurezza, causa di incidenti spesso anche mortali, di cui, purtroppo, ogni giorno la cronaca riporta notizia;

se il Ministro del lavoro non ritenga di procedere a verifica dello stato di attuazione della legge n. 626 del 1994 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e delle

relative norme antinfortunistiche, attraverso le strutture e gli uffici a sua disposizione;

quali misure il Ministero del lavoro intenda adottare, con urgenza, al fine di dotare gli Ispettorati del lavoro del personale previsto dall'organico. (4-11951)

MARTELLA, CAZZARO, STRADIOTTO, VIANELLO e ZANELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni presso l'aeroporto di Venezia si sta svolgendo una mobilitazione dei lavoratori dell'aeroporto ed in particolare, di quelli di SAV che rischiano di subire pesanti conseguenze occupazionali a seguito della crisi di Volare;

il crac di Volare, ampiamente prevedibile, peserà notevolmente, al momento, per circa 5 milioni di euro nei confronti di SAV e per circa 6 milioni nei confronti di SAVE;

la società SAV, nata inizialmente con la partecipazione di SAVE, poi fuoriuscita dal capitale sociale che attualmente fornisce servizi di *handling* per circa il 65 per cento del totale delle compagnie presenti presso l'aeroporto di Venezia tra cui Air France, Alitalia, Austrian e Volare, rischia di passare al 35 per cento per l'effetto della crisi di Volare e per la possibile perdita di Air France e Austrian;

oggi, a seguito della crisi della compagnia Volare, si registra da parte di SAV, la volontà di dichiarare oltre 120 esuberi per il personale attualmente in forza ad essa;

la situazione dell'aeroporto di Venezia è molto grave e complessa, le liberalizzazioni e le deregolamentazioni del settore dei servizi a terra così come gestiti a Venezia, stanno portando ad uno stato di

estrema tensione alquanto negativo se confrontato con i tassi di aumento del traffico aereo;

non esistono ammortizzatori sociali estesi a tutto il settore, *handling* e *catering* inclusi, utili in caso di crisi o fallimenti di compagnie aeree e sono totalmente assenti protezioni sociali necessarie nei trasferimenti di compagnie da un *handler* ad un altro —:

quali iniziative urgenti intendano assumere i ministri interrogati, nell'ambito delle proprie prerogative e competenze, per impedire l'esubero dei 120 lavoratori di SAV e per mantenere e aumentare la qualità e la sicurezza occupazionale presso l'aeroporto di Venezia;

quali iniziative, anche di tipo normativo, intenda intraprendere per tutelare i lavoratori nei trasferimenti di compagnie, da *handler* a *handler*, al fine di conservare i diritti acquisiti e le professionalità utili ai servizi all'utenza;

quali direttive, in relazione a questa difficile situazione, siano state impartite all'ENAC, Ente controllante per conto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. (4-11955)

SGOBIO e BELLILLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la Thyssen Krupp ha deciso di chiudere il reparto acciaio magnetico e di rimettere in discussione l'accordo sulle Acciaierie di Terni sottoscritto a febbraio che prevedeva la continuità produttiva dello stabilimento con tutte le sue produzioni, compresa quella del lamierino magnetico;

quanto avvenuto è, secondo l'interrogante, un fatto gravissimo prima di tutto perché con i tagli produttivi annunciati allo stabilimento di Terni, se ne mette in

discussione il futuro occupazionale e si priva il Paese di produzioni di valore strategico;

come prontamente denunciato dalle organizzazioni sindacali di categoria la Thyssen Krupp, con tale decisione, mette in seria discussione gli impegni assunti, dopo una lunga e pesante vertenza, conclusasi presso la Presidenza del Consiglio, sottoscritti il 18 febbraio 2004 —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, convocando immediatamente un tavolo di trattativa, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando, insieme alle parti, soluzioni utili a garantire un futuro occupazionale e produttivo certo e sicuro, nell'integrale rispetto delle intese sottoscritte lo scorso mese di febbraio.

(4-11962)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'agroalimentare italiano è ormai terra di conquista per tutti i produttori stranieri;

formaggi e vino giungono dalla Cina, uva dal Cile e dall'Africa, arance e mandarini dalla Cina, dall'Argentina, dal Venezuela e dal Marocco, mele dalla Repubblica Ceca e dalla Cina, patate dalla Polonia, olive ed olio dalla Tunisia, dall'Algeria, dal Libano e dal Marocco, nocciole dalla Turchia, latte dalla Polonia, dalla Slovenia e dalla Svezia;